

# STROKE NEWS

## da Rete Ictus Regione Toscana



## Chi siamo?

**Alberto Chiti\***, per il Gruppo Tecnico Rete Ictus Regione Toscana\*\*

\* U.O.C. Neurologia, Ospedale Apuane, Massa, Azienda USL Toscana Nord Ovest

\*\* Vedi affiliazioni dei componenti il Gruppo Tecnico Rete Ictus Regione Toscana



Ancora oggi l'ictus cerebrale rappresenta la principale causa di disabilità nell'adulto/anziano, la seconda causa di demenza e la terza causa di morte, con enormi costi sanitari e sociali.

L'esordio improvviso della malattia ("ictus" in latino, così come "stroke" in inglese, significa "colpo") e le gravi conseguenze cliniche che frequentemente si instaurano in modo permanente subito dopo l'esordio, nel corso dei secoli (ed in assenza per lungo tempo di conoscenze e terapie specifiche) hanno scolpito nell'immaginario collettivo la concezione dell'ictus come una malattia misteriosa, imprevedibile e dalle conseguenze ineluttabili, una sorta di "castigo divino" da auspicare come

estrema punizione, auto- o etero-diretta (sono ancora oggi di uso comune espressioni come "mi / ti / gli venisse un colpo"). Al riguardo, è opportuno inoltre citare il Salmo 137 della Bibbia, che descrive in dettaglio, ante litteram, sintomi attribuibili ad un ictus emisferico sinistro: "Se ti dimentico, Gerusalemme, / si paralizzino la mia destra; / mi si attacchi la lingua al palato, / se lascio cadere il tuo ricordo, / se non metto Gerusalemme / al di sopra di ogni mia gioia." L'oscura aura spettrale che ha circondato la malattia fin dalla notte dei tempi è stata progressivamente diradata dall'opera di uomini e donne di scienza che, a livello internazionale, hanno chiarito le premesse anatomiche e fisiopatologiche della malattia, consentendo infine l'individuazione di farmaci e provvedimenti efficaci in ambito di prevenzione, gestione della fase acuta e riabilitazione. Questo percorso virtuoso, sinergico con avanzamenti farmaceutici, tecnologici ed organizzativi, ha subito una drastica accelerazione a partire dalla seconda metà del '900 (ed in particolare dalla seconda metà degli anni '90 di tale secolo) ed è ancora oggi "aperto" ed in evoluzione. "Chi si occupa di ictus" (tra gli operatori sanitari e nella collettività) è chiamato non solo a sostenerne l'avanzamento, ma anche ad attuarne la realizzazione e monitorarne i risultati nella pratica clinica quotidiana, in modo estremamente dinamico e "sfidante". In tale

ambito, è essenziale che Territorio, Servizio di Emergenza-Urgenza Territoriale e Centri Ospedalieri lavorino in modo integrato, "in rete", al fine di garantire equità, sostenibilità ed appropriatezza di accesso / fruibilità delle cure, specie riguardo alle terapie di rivascolarizzazione attuabili in casi selezionati di ictus ischemico (trombolisi endovenosa e/o trattamento endovascolare), da realizzare appena possibile dopo l'esordio dei sintomi poiché hanno efficacia strettamente "tempo-dipendente" ("ogni minuto conta").

Data la complessità clinica ed organizzativa della "Rete Ictus", l'istituzione di adeguati organismi di "governance" appare fondamentale. Facendo seguito a specifici provvedimenti regolatori (DGR n.145/2016, DGR n.1378/2016, DGR n. 958/2018, DGR n. 272/2019, DD n. 3536/2019, DGR n.958/2018, DD n. 10511/2020), nelle more della costituzione dei Comitati di Rete e individuazione dei nominativi dei responsabili delle sotto-reti di Area Vasta, con DD 17180/2020 la Regione Toscana ha proceduto quindi all'attivazione di Gruppi Tecnici di lavoro, in riferimento non solo alla Rete Ictus ma anche ad altre Reti Cliniche (Emergenza Cardiologica, Trauma Maggiore, Emergenza Intraospedaliera), nonché alla nomina del Gruppo Tecnico per l'attività di monitoraggio del funzionamento delle Reti regionali. Tra gli obiettivi primari dell'attività del Gruppo Tecnico Rete Ictus rientrano: revisione e aggiornamento delle evidenze scientifiche a supporto del corretto funzionamento della Rete; ricognizione e aggiornamento dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali; aggiornamento del set di indicatori di processo e di esito finalizzato al monitoraggio della performance della rete.

La descrizione dettagliata di storia e prospettive dell' "arte lunga" della medicina dell'ictus esula dalla presente trattazione, che ha semplicemente l'obiettivo di introdurre "chi siamo". Ebbene, il Gruppo Tecnico Rete Ictus Regione Toscana è costituito da rappresentanti dei tanti uomini e donne (tra gli operatori sanitari e nella collettività) che quotidianamente, con grande dedizione e professionalità, "si occupano di ictus" al fine di limitarne le "temute" conseguenze socio-sanitarie.